

GUIDA AI MERCATI INDIA

A CURA DI
FONDAZIONE
UCIMU 

BY



CEU-CENTRO ESPOSIZIONI UCIMU SPA

CON LA COLLABORAZIONE DI



Abstract contenente solo il capitolo:
“Legislazione e norme per l’export”

riservatezza

Sono proibite riproduzioni, anche parziali, del contenuto di questo documento senza la previa autorizzazione
CEU-CENTRO ESPOSIZIONI UCIMU.

Copyright© 2020 CEU-CENTRO ESPOSIZIONI UCIMU.

Alla capacità del Made by Italians di affermarsi su mercati geograficamente lontani ed eterogenei per livello di industrializzazione, contribuisce
**UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, impegnata ad analizzare l'evoluzione della domanda,
al fine di indirizzare l'offerta dei costruttori italiani
verso i Paesi più attraenti in termini di opportunità e prospettive.**

Nel settore della macchina utensile l'Italia può vantare eccezionali competenze che le permettono di collocarsi al quarto posto delle graduatorie mondiali di export e produzione.

Il quindicesimo numero della collana **Guida ai Mercati analizza l'India,
quarto paese importatore di macchine utensili al mondo e sesto consumatore.**

Negli ultimi anni l'India è tornata ad essere un mercato di sbocco sempre più importante per i costruttori italiani di macchine utensili. In particolare, **con oltre 98,5 milioni di euro di macchine importate dall'Italia,
il 17,4% in più rispetto al 2018, l'India è risultata l'ottavo mercato di sbocco del Made in Italy di settore.**

Al contempo, nel 2019, l'India è risultata il **quinto paese importatore di macchine per plastica e gomma**
a livello mondiale ed il **nono mercato di sbocco per l'export italiano di settore.**

Dal 2014 ad oggi, il valore delle importazioni indiane di tecnologie per le materie plastiche è quasi duplicato,
ed è previsto in grande crescita anche nel 2021.

Nell'ultimo decennio, l'interesse dei costruttori italiani di macchine utensili e macchine per le materie plastiche per il mercato indiano è maturato di pari passo con lo sviluppo industriale del paese.

Nel 2011, UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE e AMAPLAST (l'associazione dei costruttori di macchine per materie plastiche e gomma) costituiscono **PIATTAFORMA INDIA**, una postazione operativa presso l'ufficio di Mumbai di IICCI - Indo-Italian Chamber of Commerce & Industry.
Il Desk – presidiato da Nilesh Joshi, referente per le imprese aderenti al progetto – supporta gratuitamente le associate nelle attività operative sul mercato indiano.

Un anno dopo, nel 2012, nacque **ITC – Italian Technology Center**. Spin off di Piattaforma India, ITC è una rete di imprese che collaborano per presidiare il mercato indiano, condividendo le risorse per migliorare la propria visibilità in India e sviluppare ulteriormente l'attività di promozione e marketing direttamente sul mercato.

Considerata la lunga e proficua collaborazione con AMAPLAST nel presidiare il mercato indiano, per la prima volta, una pubblicazione della tradizionale collana UCIMU "Guida ai Mercati", contiene anche approfondimenti su un settore tecnologico differente da quello rappresentato da UCIMU.

La monografia edita da FONDAZIONE UCIMU evidenzia le peculiarità della realtà indiana,
con informazioni settoriali aggiornate non reperibili nelle guide generiche.

Buona lettura!

NOTA METODOLOGICA

La monografia Guida ai Mercati India, caratterizzata da una struttura lineare e rigorosa, offre una lettura semplice ed efficace delle rilevanti informazioni contenute tra cui: quadro macroeconomico; analisi del settore macchine utensili e macchine per la plastica e la gomma; analisi della domanda, dell'offerta e del canale distributivo; principali eventi fieristici di settore in India; principali riviste di settore e social media in India; leggi e norme vigenti per l'export, illustrazione della legislazione societaria e tributaria; informazioni utili per chi viaggia, consigli nella gestione delle trattative d'affari; iniziative di UCIMU e AMAPLAST in India (ultimo capitolo) a supporto delle imprese associate.

La Guida si propone come strumento operativo utile a quanti intendano affrontare o meglio presidiare il mercato indiano.

Si ringraziano le strutture di UCIMU e AMAPLAST e le persone che hanno collaborato con lo staff alla realizzazione della monografia, in particolare:

- **Desk India**, Mr Nilesh Joshi per il valido supporto fornito ai colleghi degli uffici UCIMU e AMAPLAST nella raccolta ed elaborazione di materiale su importanti tematiche trattate nella Guida quali l'analisi dell'offerta locale dei settori di riferimento, la verifica e l'aggiornamento di informazioni e tendenze, oltre al prezioso coordinamento con altri enti e associazioni locali
- **SACE India**, per il contributo del capitolo "Finanziamenti e export"
- **Easyfrontier**, nello specifico il Presidente Fulvio Liberatore, per il contributo del capitolo "Legislazione e norme per l'export"
- **Studio Tomasin**, per la parte relativa agli investimenti esteri e alla legislazione societaria
- **ICE New Delhi**, in particolare il direttore Alessandro Liberatori, per la disponibilità all'utilizzo di report settoriali di mercato elaborati dagli uffici ICE in India e pubblicati nell'area riservata del sito ICE
- Il presidente dell'azienda Losma Spa, **Giancarlo Losma**, per la disponibilità a rilasciare l'intervista inclusa nella Guida come testimonianza di un'azienda italiana che opera da anni sul mercato e di capofila della rete ITC (Italian Technology Center)
- Il CEO dell'azienda GEFIT SpA, **Massimo Margaglione**, per la disponibilità a rilasciare l'intervista inclusa nella Guida come testimonianza di un'azienda italiana che, dopo anni di vendita tramite canali tradizionali, ha recentemente inaugurato il nuovo stabilimento in India per la progettazione e la realizzazione di impianti per il mercato indiano.

La pubblicazione è stata "chiusa" con le informazioni disponibili al 4 settembre 2020.

INDICE

INTRODUZIONE	9
Popolazione	13
Principali Stati industrializzati in India	15
Sistema di numerazione indiano e sistema di numerazione internazionale a confronto	18
 APPROCCIO CULTURALE:	 21
gestione delle relazioni nelle trattative con aziende indiane	
 ECONOMIA	 25
Lo scenario macroeconomico	26
Impatto del coronavirus sull'economia indiana	27
Il settore della macchina utensile in India	31
Il settore delle macchine per materie plastiche e gomma in India	36
 COMMERCIO:	 41
analisi della domanda e dell'offerta in India	
Analisi della domanda	42
Industria automobilistica	42
Infrastrutture	55
Industria aerospace	56
Industria ferroviaria	61
Porti e cantieristica navale	66
Energia	69
Oil and Gas	72
Imballaggio	78
Medicale	78
Elettronica	79
Make In India	80
Analisi dell'offerta	86
Costruttori di macchine utensili in India	86

Costruttori di macchine per la plastica e la gomma in India	102
Le aziende italiane in India	108
Canale distributivo	112
ESPOSIZIONI FIERISTICHE E PROMOZIONE	117
Le manifestazioni fieristiche in India nel 2020	118
Le manifestazioni fieristiche in India nel 2021	121
Riviste tecniche	127
Social media in India	131
LEGISLAZIONE E NORME PER L'EXPORT	135
L'impatto della dogana negli scambi con l'India	136
Importazioni in India di prodotti provenienti dall'Unione Europea	137
Sistema delle preferenze generalizzate (SPG)	140
Prove dell'origine preferenziale negli scambi tra Unione Europea e India	141
FINANZIAMENTI E EXPORT	145
Il polo sace SIMEST	146
LEGISLAZIONE SOCIETARIA IN INDIA	149
Profili di diritto tributario e societario dell'India	150
Le principali forme societarie in India	152
Marchi in India	154
INFORMAZIONI UTILI PER CHI VIAGGIA	155
Portale Viaggiare Sicuri	156
Indirizzi e riferimenti utili	157
UCIMU E AMAPLAST IN INDIA	163
Piattaforma India a Mumbai	164
Italian Technology Center a Pune	167
Intervista a Giancarlo Losma, Presidente Losma Spa	174
Intervista a Massimo Margaglione, Ceo Gefit	178

LEGISLAZIONE E NORME PER L'EXPORT



Per informazioni:

Direzione Tecnica UCIMU, 02 26 255 278, tech.dept@ucimu.it

Easyfrontier, Carmela Massaro – Responsabile Relazioni Esterne e rapporti Istituzionali,
massaro@easyfrontier.it sito web: ([www easyfrontier it](http://www.easyfrontier.it))

L'IMPATTO DELLA DOGANA NEGLI SCAMBI CON L'INDIA

L'India, così come l'Unione europea, ha aderito alla *World Trade Organization (WTO)*¹ e alla *World Customs Organization (WCO)*². Proprio nell'ambito della WCO, l'India ha sottoscritto la *International Convention on the Harmonized Commodity Description and Coding System*³ – comunemente definita *HS Convention*, relativa alla classificazione doganale delle merci.

Tutti i prodotti sono identificati da un codice numerico a sei cifre, vincolante e univoco in quasi tutti i Paesi che hanno aderito alla suddetta Convenzione.

Il codice HS è composto da sei cifre, che identificano Capitolo, Voce e Sottovoce del Sistema stesso. Dopo la sesta cifra, il codice non è standardizzato a livello globale e può variare da Paese a Paese: è lasciata piena discrezionalità agli Stati, che possono aggiungere ulteriori cifre che rispondano a particolari esigenze nazionali. L'India adopera un sistema di classificazione a sei cifre (pari al codice HS) o a 8 cifre. È opportuno sottolineare che molto raramente un codice a 8 cifre adoperato in India (o in altro Paese) corrisponde ad un codice a 8 cifre adoperato in UE, ossia che due codici a 8 cifre, anche uguali, adottati da due Paesi diversi descrivano lo stesso identico prodotto. Pertanto, dovrebbe essere cura degli esportatori (UE o indiani) evidenziare, qualora nei documenti commerciali (es. fattura) vengano indicati i codici a 8 cifre dei prodotti, che tali codici sono propri del Paese di esportazione e che non possono essere utilizzati all'importazione nell'altro Paese, in modo da evitare incomprensioni o un'attribuzione errata del codice di classifica doganale (che all'importazione potrebbe comportare un'aliquota daziaria diversa e l'applicazione delle sanzioni previste).

HS 8458 11	
Torni orizzontali a controllo numerico	
UE - Nomenclatura Combinata	India
8458 11 20 centri di tornitura	8458 11 tornio orizzontale a controllo numerico
8458 11 41 torni automatici mono-mandrino	
8458 11 49 torni automatici multi-mandrino	
8458 11 80 altri	
HS 8458 19	
Altri torni orizzontali	
UE - Nomenclatura Combinata	India
8458 19 00 Altri torni orizzontali	8458 19 11 Automatici e mono-mandrino, <i>Horizontal bar, Swiss type</i>
	8458 19 12 Automatici e mono-mandrino, <i>Base sliding head type</i>
	8458 19 13 Automatici e mono-mandrino, <i>Horizontal chicking</i>
	8458 19 19 Automatici e mono-mandrino, <i>Altri</i>
	8458 19 90 Altri

¹ India e Unione europea hanno entrambi aderito alla WTO nel 1995.

² L'India è parte della WCO dal 1971.

³ Approvata il 14 giugno 1983 a Bruxelles, nella sede del *Customs Cooperation Council* (poi, WCO).

Tabella 2. Differenza classificazione doganale tra Unione europea e India dopo la sesta cifra.

Tuttavia, esistono anche casi in cui i codici a 8 cifre per uno stesso prodotto siano identici in entrambe le parti.

HS 8477 20 Estrusori per materie plastiche	
UE - Nomenclatura Combinata	India
8477 20 00 Estrusori	8477 20 00 Estrusori

Tabella 3. Esempio di coincidenza dei codici a 8 cifre in UE e in India.

Oltre ad essere un elemento fondamentale per l'applicazione di barriere tariffarie e non tariffarie, la classificazione doganale delle merci è alla base della metodologia per l'attribuzione dell'origine ai prodotti – mediante il sistema delle cosiddette *Rules of Origin* (RoO), per il monitoraggio dei beni protetti nonché per eventuali embarghi e restrizioni all'esportazione.

IMPORTAZIONI IN INDIA DI PRODOTTI PROVENIENTI DALL'UNIONE EUROPEA

Dazi doganali all'import in India

Per gli operatori unionali che volessero conoscere i dazi all'importazione in India (o in qualsiasi altro Paese terzo) di uno specifico prodotto, la Commissione europea ha messo a disposizione il *Market Access Database* (MADB), un database che permette la ricerca – per classificazione doganale e Paese di interesse – di dazi, regole di origine e altre misure previste.

Ad esempio, per una macchina foratrice (SA 8459 21) esportata dall'Unione europea verso l'India, il dazio MFN è pari a 7,5% (vedi Figura 2, qui sotto).

Code	Product description	MFN
8459	Machine tools (including way-type unit head machines) for drilling, boring, milling, threading or tapping by removing metal, other than lathes (including turning centres) of heading 8458:	
8459.10	- Way-type unit head machines	7.5%
	- Other drilling machines:	
8459.21	- - Numerically controlled	7.5%

Figura 1. MADB, esportazione dalla UE all'India di una macchina foratrice della VD 8459

Il dazio MFN fa riferimento alla *clausola della nazione più favorita* (*Most Favoured Nation*), ovvero alla procedura secondo cui i Paesi WTO si impegnano ad accordare ai prodotti di un Paese terzo condizioni non meno favorevole di quelle già stabilite negli accordi commerciali con gli altri Paesi coinvolti.

In generale, i dazi all'import in India riguardanti i prodotti della meccanica (Capitolo 84 del Sistema Armonizzato), ivi comprese le macchine utensili, variano dal 15% al 5%, con rari casi di prodotti a dazio nullo. Per le macchine per la plastica e la gomma il dazio varia da 7,5% a 5%.

Tali dazi sono da calcolare, come accennato sopra, sul valore in dogana dichiarato al momento dell'immissione in libera pratica in India e determinato sulla base delle regole specifiche previste dalla normativa indiana⁴, coerenti con quanto stabilito, a livello WTO, dal GATT (*General Agreement on Tariffs and Trade*).

In caso di oscillazioni dei prezzi di taluni prodotti (perlopiù *commodity*) che possono avere effetti economici sul mercato, il Governo indiano ha il potere di fissare specifici valori (*fixed tariff value*) da utilizzare al momento dell'immissione in libera pratica e sulla base dei quali vengono calcolati i dazi all'importazione. Tuttavia, ciò non riguarderebbe le macchine utensili.

In aggiunta, poi, al dazio, all'importazione è richiesto il pagamento di ulteriori due imposte: la *Goods and Services Tax* (GST) e la *Social Welfare Surcharge* (SWS). La GST è stata introdotta nel 2017 e sostituisce e unifica tutte le imposte precedentemente previste (*additional duty, special additional duty, education cess, ecc.*) ed è applicata con diverse aliquote sulla base del bene: per le macchine utensili, l'aliquota è del 18%, calcolata sulla somma di valore del bene, dazio all'importazione e SWS. La SWS, invece, ammonta al 10% del dazio dovuto.

L'India mette a disposizione di tutti uno strumento web, il *Customs duty calculator*⁵, che consente, oltre alla semplice ricerca delle aliquote daziarie per codice di classifica doganale, anche il calcolo di dazi e altri oneri dovuti all'importazione sulla base del valore inserito (figura 3).

Customs Tariff Head :84581100								
DESCRIPTION FOR CTH :LATHES (INCLUDING TURNING CENTRES) FOR REMOVING METAL:Horizontal lathes:Numerically controlled								
Customs Duty	Rate of Duty (Tariff)%	Spec Duty	Unit	Notification -Sino	Rate of Duty (Effective) %	Spec Duty	Unit	Duty Amount
Basic Customs Duty	7.5			Select Exemption Notn. (if any)	7.5			75000
Additional Duty Of customs	0	0		Select Exemption Notn. (if any)	0	0		0
Custom Health CESS	0	0		Select Exemption Notn. (if any)	0	0		0
Other Duties								
Social Welfare Surcharge	10			Select Exemption Notn. (if any)	10			7500
Additional CVD	0			Select Exemption Notn. (if any)	0			0
GST Duty								
IGST Levy	18			001/2017-III348 Select Exemption Notn. (if any)	18			194850
Compensation Cess	0	0		Select Exemption Notn. (if any)	0	0		0
Duty Calculator								
Total Duty	27.735				27.735			277350
Sample calculation for Assessable value Rs. 100000	27735			Enter your Assessable value and press Enter	27735	Enter Qty if Applicable		
Enter your Assessable value in INR				1000000	277350	10		-> Show Duty Bifurcation

Figura 2. Estratto *Customs duty calculator* per torni del codice HS 8458 11.

Ipotizzando un valore di 1.000.000 di rupie indiane (da inserire nella casella in basso al centro), il *duty calculator* calcola, appunto, il dazio, la SWS e la GST e mostra il totale dei diritti dovuto all'importazione (cella in basso a destra).

⁴ La disciplina indiana del valore in dogana è contenuta nell'atto *Customs Valuation (Determination of Price of Imported Goods) Rules* del 1988.

⁵ <https://www.icegate.gov.in/Webappl/?pageID=2> -13

Altre misure e requisiti all'importazione in India

Il MADB consente anche – seppur non sempre in maniera precisa – di verificare se e quali misure o altri requisiti sono previsti dalla normativa nazionale del Paese di importazione.

Procedures and Formalities

Search results

- Country: **India**
- Product Code: **8458**
- Product description: **lathes (including turning centres) for removing metal**

[New Search](#)

Other information of this product code

- [Tariffs](#)
- [Statistics](#)

© copyright

Country overview

- [Changes](#)
- [Important Information with Regard to the Corona Crisis/COVID-19](#)
- [News](#)
- [General Information](#)
- [Note](#)
- [International Agreements](#)
- [Preferential Treatment](#)
- [Export Controls](#)
- [Registration](#)

General requirements

- [Arrival Manifest](#)
- [Bill of Entry](#)
- [Commercial Invoice](#)
- [Pro Forma Invoice](#)
- [Packing List](#)
- [Certificate of Non-Preferential Origin](#)
- [Proof of Preferential Origin](#)
- [Air Waybill](#)
- [Bill of Lading](#)
- [Goods and Services Tax Identification](#)

Specific requirements

- [Import Permit for Waste](#)
- [Movement Document for Transboundary Movements of Hazardous Waste](#)
- [Notification of Transboundary Movements of Hazardous Waste](#)

Figura 3. Estratto della pagina "Procedures and Formalities" del MADB relativa all'India.

Tra gli adempimenti all'importazione in India, per esempio, v'è l'obbligo per talune categorie di prodotti di apporre il marchio di origine sul prodotto importato: è questo il caso di prodotti dell'agroalimentare. Le macchine utensili e le macchine per la lavorazione di materie plastiche non sono soggette a tale obbligo. Tuttavia, è comune che tutti i prodotti siano etichettati con il *country of origin*. Generalmente, i prodotti importati sono etichettati con le seguenti informazioni:

- Nome e indirizzo del produttore
- Nome e tipo di prodotto
- Paese di origine

Altri adempimenti riguardano l'imballaggio in legno dei prodotti importati. Anche l'India ha adottato lo standard ISPM (*International Standard for Phytosanitary Measures*) n. 15 sulla base del quale gli imballaggi lignei devono essere trattati termicamente o fumigati con bromuro di metile e devono essere marchiati con il logo IPPC.

Carnet ATA

L'India è Paese sottoscrittore della Convenzione sul Carnet ATA per l'Ammissione temporanea dei beni.

Il Carnet ATA, a condizione che le merci siano reimportate entro la scadenza del documento, consente di esportare temporaneamente dalla UE e importare temporaneamente in uno dei Paesi sottoscrittori, come l'India, merci destinate all'utilizzo sul territorio per un periodo limitato, senza pagare dazi e IVA sulla merce. Il Carnet ATA semplifica le operazioni di sdoganamento, consentendo al titolare del Carnet di non depositare cauzione o l'ammontare dei diritti doganali nel Paese di importazione temporanea a garanzia della riesportazione delle merci.

In India, è possibile utilizzare il Carnet ATA per l'importazione temporanea di beni destinati a mostre ed esibizioni e di attrezzature professionali. Nel primo caso, la durata massima del Carnet concessa dall'India è di sei mesi, nel secondo è di due mesi (prorogabile di ulteriori due mesi).

SISTEMA DELLE PREFERENZE GENERALIZZATE (SPG)

Ad oggi, India e Unione europea non hanno concluso alcun accordo di libero scambio, seppur nel 2007 fossero state avviate le negoziazioni, sospese nel 2013 e mai riprese.

L'India, in quanto Paese in via di sviluppo, beneficia del Sistema delle Preferenze Generalizzate -SPG (*General Scheme of Preferences – GSP*) dell'Unione europea: si tratta di benefici daziari concessi unilateralmente dalla UE a Paesi poco sviluppati o in via di sviluppo al fine di supportarne la crescita economica e sociale. Proprio in tale ottica, sulla base del SPG, i Paesi beneficiari non riconoscono alla UE trattamenti preferenziali (salvo i casi in cui la UE e un Paese beneficiario sottoscrivano un accordo di libero scambio che si basa proprio sulla reciprocità delle preferenze. In tal caso, la partecipazione del Paese terzo al SPG decadrebbe).

Nella pratica, pertanto, operatori unionali possono importare beni di origine preferenziale India scontando dazio ridotto o nullo. Le regole di origine che i prodotti devono rispettare al fine di poter beneficiare del trattamento preferenziale in UE sono contenute nel Regolamento Delegato 2015/2446, Allegato 22-03.

I prodotti di origine preferenziale India potranno beneficiare dell'abbattimento daziario all'importazione solo se accompagnati da una prova dell'origine che, nell'ambito del SPG, è una dichiarazione di origine rilasciata, su fattura o altro documento commerciale, da un esportatore indiano registrato alla banca dati REX.

Cumulo bilaterale

Il SPG prevede, poi, la possibilità di ricorrere allo strumento del cumulo bilaterale dell'origine, che consente a un prodotto originario di una parte di essere considerato originario dell'altra parte quando è utilizzato come materiale nella fabbricazione di un prodotto in tale altra parte. Il cumulo consente un più agevole rispetto delle regole di origine, permettendo al produttore nel Paese beneficiario di esportare i propri beni, che incorporano i materiali di origine preferenziale UE, con origine preferenziale.

Nel caso specifico del SPG, il cumulo bilaterale è univoco, ossia è applicabile solo nel caso in cui prodotti originari della UE siano utilizzati in un Paese beneficiario (India) nella produzione di un altro bene.

In tal caso, l'esportatore UE (eventualmente su richiesta del proprio cliente indiano) può rilasciare, se registrato nella banca dati REX, una dichiarazione di origine preferenziale relativa ai propri prodotti, al fine non tanto di beneficiare di agevolazioni daziarie in India, quanto di provare che i propri prodotti sono di origine preferenziale UE (sulla base delle regole di origine applicabili) e possono legittimamente essere impiegati in India ai fini del cumulo bilaterale.

Tale meccanismo, che agevola il rispetto della regola di origine preferenziale in India, è applicabile solo se la lavorazione a cui vengono sottoposti i materiali originari dell'altra parte è superiore alle *lavorazioni insufficienti* (definite puntualmente dall'articolo 47 del Reg. 2015/2446).

A titolo puramente esemplificativo, si consideri il caso di un produttore indiano che importa in India componenti e accessori per macchine utensili di origine preferenziale UE, da impiegare nella propria produzione. Il valore di tali componenti ed accessori ammonta al 71% del prezzo finale della macchina fabbricata dall'indiano. La regola di origine per le macchine utensili, contenuta nell'Allegato 22-03 del Reg. 2015/2446, prevede che il valore dei materiali non originari dell'India non debba superare il 70% del prezzo EXW del prodotto finito.

Nel caso preso ad esempio, pertanto, la regola di origine non sarebbe rispettata e la macchina utensile fabbricata in India non avrebbe origine preferenziale.

La regola di origine nell'ambito SPG è la medesima anche per le macchine per la lavorazione della gomma e delle materie plastiche classificate nella VD 8477.

Applicando il cumulo dell'origine, invece, tutti i componenti di origine preferenziale UE possono essere considerati di origine preferenziale India. La regola di origine potrebbe essere, quindi, più agevolmente rispettata e la macchina utensile otterrebbe l'origine preferenziale India con cumulo UE e potrebbe essere ivi importata con trattamento preferenziale.

PROVE DELL'ORIGINE PREFERENZIALE NEGLI SCAMBI TRA UNIONE EUROPEA E INDIA

Al fine di provare l'origine preferenziale India (o UE, in caso di applicazione del cumulo) e rilasciare un'attestazione di origine preferenziale, come accennato, l'esportatore deve registrarsi alla banca dati REX (*Registered Exporter*) che, dal 1° gennaio 2017, sostituisce il sistema dei certificati di circolazione Form A. La banca dati REX è condivisa dalle autorità unionali e dalle autorità dei Paesi beneficiari, cosicché sia le une che le altre possano accedervi per verificare l'effettiva registrazione degli esportatori dell'altra parte. È opportuno sottolineare che la dichiarazione di origine può essere rilasciata anche da un esportatore che non sia registrato al REX, a condizione che il valore della merce originaria contenuta nella spedizione non superi 6.000€.

Al fine di registrarsi, gli esportatori dei Paesi beneficiari o della UE dovranno presentare la domanda di registrazione, conformemente agli allegati 22-06 e 22-06 bis del Regolamento di esecuzione 2015/2447, agli uffici doganali competenti. L'iter di registrazione, al contrario di quanto accade per lo status di *esportatore autorizzato*, non prevede un audit preventivo da parte delle autorità doganali circa la conoscenza e la corretta applicazione delle regole di origine. I controlli, se del caso, verranno eseguiti *a posteriori*, quindi in seguito all'operazione doganale di esportazione.

Il testo dell'attestazione di origine preferenziale, da riportare su qualsiasi documento commerciale recante il nome e l'indirizzo dell'esportatore e del destinatario e una descrizione dei prodotti, è riprodotto, in inglese, francese e spagnolo, nell'Allegato 22-07 del sopramenzionato Reg. 2015/2447:

The exporter ... (Number of Registered Exporter) of the products covered by this document declares that, except where otherwise clearly indicated, these products are of preferential origin according to rules of origin of the Generalized System of Preferences of the European Union and that the origin criterion met is

Al contrario delle dichiarazioni di origine comunemente utilizzate nell'ambito dei regimi preferenziali – ad eccezione del Giappone – nella dichiarazione di origine nell'ambito SPG deve essere indicato anche il criterio di origine sulla base del quale l'origine preferenziale è stata ottenuta. Nello specifico, dovrà essere indicato "P" per i prodotti interamente ottenuti, "W" seguito dalle Voci Doganali (4 cifre) dei beni (ad esempio, "W 8458"), per i prodotti sufficientemente lavorati, ossia che hanno rispettato le regole di origine dell'Allegato 22-03 del Reg. 2015/2446. È quest'ultimo il caso più frequente per i prodotti della meccanica.

Gli altri accordi conclusi dall'India

Al di là del SPG della UE, l'India ha concluso e sta negoziando i seguenti accordi di libero scambio:

<i>Accordi di libero scambio in vigore</i>	<i>Accordi di libero scambio in corso di negoziazione</i>
Afghanistan	EFTA (Svizzera, Liechtenstein, Norvegia, Islanda)
ASEAN (Brunei Darussalam; Myanmar; Cambogia; Indonesia; Laos; Malesia; Filippine; Singapore; Vietnam; Tailandia)	
Asia Pacific Trade Agreement (APTA) (Bangladesh, Cina, Corea del Sud, Laos, Sri Lanka)	
Bhutan	
Cile	UE
Corea del Sud	
Giappone	
Malesia	
Nepal	
Singapore	SACU (<i>Southern African Customs Union</i>)
Sri Lanka	
Tailandia	
South Asian Free Trade Agreement (SAFTA) (Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Maldive, Nepal, Pakistan Sri Lanka)	
MERCOSUR (Argentina, Brasile, Uruguay, Paraguay)	
South Asian Association for Regional Cooperation (SAARC) (Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, India, Maldive, Nepal, Pakistan e Sri Lanka.	

Tabella 4. Accordi di libero scambio conclusi dall'India, già in vigore e in corso di negoziazione. Fonte: WTO

Sistema di export control nei confronti dell'India

L'India ha sottoscritto tre dei quattro accordi internazionali alla base della disciplina dell'*export control*, ivi compresi il *dual use* e la non proliferazione di armi e tecnologie missilistiche, nucleari e chimiche: Wassenaar Agreement (1996), Australian Group (1985) e Missile Technology Control Regime - MTCR (1987). Non è, invece, membro del Nuclear Suppliers Group (1974).

Conseguentemente, l'India mette in atto una politica di *export control*, attraverso liste di beni controllati allineate con quanto previsto dagli accordi in materia.

Dal punto di vista degli esportatori unionali (ed italiani), per esportare definitivamente prodotti *dual use* verso l'India è generalmente necessaria un'autorizzazione all'esportazione che dovrà essere chiesta preventivamente dall'esportatore all'autorità competente (in Italia, l'UAMA - Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento, presso il Ministero degli Affari Esteri).

L'India è inclusa tra le destinazioni verso cui è possibile esportare dalla UE con autorizzazione generale di esportazione dell'Unione europea⁶ (AGEU) del tipo EU003, EU004 e EU005: si tratta di autorizzazioni per l'esportazione dopo riparazione/sostituzione di prodotti reimportati nella UE (EU003), di autorizzazione per l'esportazione temporanea per mostre e fiere (EU004) e di autorizzazione per l'esportazione di taluni materiali a duplice uso del settore telecomunicazioni.

In caso di autorizzazioni all'esportazione (e sempre tenendo conto che potrebbero scattare delle clausole di tipo "catch all"), le dichiarazioni doganali di esportazione dovranno riportare, nel box 44, l'indicazione "X002" seguita dal numero di autorizzazione.

Nel caso di AGEU, in casella 44 dovrà essere riportato il numero di riferimento "UE X002".

Di seguito, si riporta la tabella elaborata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) (fino al 2019, autorità competente in materia di *dual use*) contenente, in corrispondenza di ciascuna tipologia di AGEU, la lista di Paesi e i codici parlanti dei prodotti soggetti ad autorizzazione generale di esportazione.

ESPORTAZIONE BENI REGIMENTATI DUPLICE USO: ELENCO CODICI E RASSEGNA AUTORIZZAZIONI GENERALI EU

	AGEU 001 Allegato II bis Vecchia CGEA	AGEU 002 All.to II ter Articoli DU per paesi specifici	AGEU 003 Allegato II quater Esportazione a seguito di riparazione / manutenzione	AGEU 004 Allegato II quinquies Esportazione temporanea per fiere ed esposizioni	AGEU 005 All.to II sexies Telecomunicazioni	AGEU 006 All.to II septies Prodotti chimici
	AREA GEOGRAFICA verso: Licenze esportazione					
	Australia Canada Giappone Nuova Zelanda Norvegia Svizzera (con Liechtenstein) Stati Uniti	Argentina Croazia Islanda Sud Africa Sud Korea Turchia	Albania Argentina Bosnia ed Erzegovina Brasile Cile Cina (con Hong Kong e Macao) Croazia ex repubblica Yugoslava di Macedonia Territori francesi oltreoceano Islanda India Kazakistan Messico Montenegro Marocco Russia Serbia Singapore Sud Africa Sud Corea Tunisia Turchia Ucraina Emirati Arabi Uniti	Albania Argentina Bosnia ed Erzegovina Brasile Cile Cina (con Hong Kong e Macao) Croazia ex repubblica Yugoslava di Macedonia Territori francesi oltreoceano Islanda India Kazakistan Messico Montenegro Marocco Russia Serbia Singapore Sud Africa Sud Corea Tunisia Turchia Ucraina Emirati Arabi Uniti	Argentina Cina (con Hong Kong e Macao) Croazia India Russia Sud Africa Sud Corea Turchia Ucraina	Argentina Croazia Islanda Sud Corea Turchia Ucraina
	Autorizzazioni tutti i prodotti DU allegato I	Autorizzazioni	Autorizzazioni tutti i prodotti DU allegato I	Autorizzazioni tutti i prodotti allegato I	Autorizzazioni	Autorizzazioni
DETTAGLI PRODOTTI	ad Eccezione: * prodotti elencati in allegato II octies ed allegato IV * prodotti specifici seguenti 0C001 0C002 diversi da quelli in all. IV 0D001 correlati a 0C001 o 0C002 come sopra 0E001 correlati a 0C001 o 0C002 come sopra 1A102 correlato 9A004-9A104 1C351 1C353 1C354 1C450a.1. 1C450a.2. 7E104 9A009.a. 9A117	1A001 1A003 1A004 1C003 b-c 1C004 1C005 1C006 1C008 1C009 2B008 3A001a3 3A001a6-12 3A002c-t 3C001 3C002 3C003 3C004 3C005 3C006	ad Eccezione: * prodotti elencati in allegato II octies * tutti i prodotti delle sezioni D ed E indicati in allegato I del presente Regolamento * prodotti specifici seguenti 1A002a 5A002c-e 1C012a 5A003a-b 1C227 6A001a2a1 1C228 6A001a2a5 1C229 6A002a1c 1C230 8A001b 1C231 8A001d 1C236 9A011 1C237 1C240 1C350 1C450 5A001b5	ad Eccezione: * prodotti elencati in allegato II octies * tutti i prodotti della sezione D indicati in allegato I - a esclusione del software necessario al corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate a fini di dimostrazione; * tutti i prodotti della sezione E dell'allegato I del presente Regolamento * prodotti specifici seguenti 1A002a 5A001b5 1C002.b.4 5A002c-e 1C010 5A003a-b 1C012.a 6A001 1C227 6A002a 1C228 6A008i3 1C229 8A001b 1C230 8A001d 1C231 9A011 1C236 1C237 1C240 1C350 1C450	5A001b2 5A001c 5A001d 5B001 correlati a 5A001b2 5A001c 5A001d 5D001 correlati a 5A001b2 5A001c 5A001d 5E001a, dove necessario a montaggio esercizio manutenzione o riparazione dei prodotti 5A001b2 5A001c 5A001d e da intendersi per lo stesso utilizzatore finale	1C350. 1 - 3 1C350. 5 - 22 1C350. 24 - 28 1C350. 30 - 64 1C450. a.4 - 7 1C450. b.1 - 6 1C450. b.8
			CONDIZIONI APPLICABILI A SECONDA DELL'ATTIVITA'	CONDIZIONI APPLICABILI A SECONDA DELL'ATTIVITA'		

Figura 4. Tabella AGEU. Fonte: MiSE

⁶ Le autorizzazioni generali unionali consentono, come noto, di esportare verso i Paesi autorizzati senza una procedura vera e propria di rilascio di licenze ma utilizzando un sistema di comunicazioni e monitoraggio periodico. Peraltro, i Paesi possono essere inseriti in sei diverse liste che corrispondono a diverse tipologie di autorizzazioni generali.